

quell'omaggio che a suo tempo essa ha già reso agli onorevoli ministri della guerra e della marina.

Questo dico con piena coscienza, perchè ho seguito con vera ammirazione la politica dell'onorevole ministro del tesoro in questo grave periodo. E io trovo che l'onorevole Blaserna interpretò l'unanime sentimento quando nell'ultima relazione al bilancio degli esteri al Senato disse che noi avevamo conseguito una triplice vittoria: morale, politica e finanziaria, perchè alle spese necessarie per la condotta della guerra il Governo provvide con disposizioni che ebbero il plauso dell'Italia, e a poco a poco il riconoscimento dell'opinione pubblica europea.

Ed è cosa veramente confortante, onorevoli colleghi, contro certi cantori di pessimismo che abbiamo all'interno, di constatare che all'estero ci si considera per quello che valiamo.

Nella *Revue des deux Mondes* ricordo di aver letto un elogio all'opera del ministro Tedesco, in un articolo nel quale l'economista Levy ricordava come il provvedimento dell'emissione di 700, e ora sono 750 milioni, di lire di buoni quinquennali costituisca la migliore soluzione del problema di fronteggiare la spesa eccezionale della guerra.

Infatti i periodi di agitazione nazionale non possono essere favorevoli al collocamento di rendite consolidate, a meno che si voglia salire a saggi anormali. Anche la Russia per i primi fondi necessari alla campagna contro il Giappone dovette ricorrere ad una emissione di buoni quinquennali per 800 milioni al 5 per cento.

I buoni del nostro Tesoro poterono essere collocati tutti in Italia, ed io sento di potere inviare da questo banco un elogio anche agli Istituti di credito, i quali assunsero il collocamento dei buoni del tesoro quinquennali. Questo fatto va pure notato come indice delle nostre energie economiche e del pensiero e della volontà che tutti ci ha uniti in un periodo difficile e pur tanto glorioso per noi.

Sentire la capacità di fare da soli, liberi da qualsiasi giogo, coscienti che dei sacrifici che facciamo, potrà solo il nostro paese profittare, sicchè ogni nostra azione sia sempre circondata da una aureola di italianità, è profonda soddisfazione, onorevoli colleghi, per chi senta, come tutti abbiamo sentito e sentiamo l'orgoglio e la gloria della nostra stirpe. (*Vive approvazioni — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Materi.

MATERI. Onorevoli colleghi, uno dei problemi che dovrà fuor di dubbio formare oggetto di serio e ponderato esame nella prossima legislatura da parte della Camera, è quello del contenzioso amministrativo: problema vasto e complesso, che involge e comprende tutti gli istituti che si riferiscono alla tutela e al riconoscimento dei diritti e degli interessi dello Stato in rapporto e in contraddizione col riconoscimento e con la tutela dei diritti e degli interessi dei privati cittadini.

Io adopero le parole « contenzioso amministrativo » prescindendo, ben s'intende, dal significato storico di esse e dal loro nesso intimo con speciali istituti destinati alla risoluzione di determinate controversie, poichè dal 1865 in poi non esistono più in Italia giurisdizioni speciali, sull'esempio della Francia, destinate a risolvere speciali conflitti con speciali procedure.

Adopero invece tali parole in un senso largo e obbiettivo; per indicare tutta l'immensa sfera di interessi che ha lo Stato nei suoi rapporti quotidiani, sia politici sia patrimoniali, col privato cittadino.

Tre sono gli istituti preposti a questa tutela: il Consiglio di Stato, consulente del Principe e del Governo, la Corte dei conti, organo di controllo della spesa; l'Avvocatura Erariale, assistenza privata e difesa pubblica dello Stato.

In questa sede, discutendosi il bilancio del tesoro, io mi permetterò di richiamare brevemente l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera sulle condizioni dell'Avvocatura Erariale, invocando provvedimenti affinché essa ritorni alla sua storica funzione e risponda ai fini per cui fu istituita.

Mentre ho l'onore di parlare, noi ignoriamo ancora quale diagnosi ha fatto di questo organismo malato la Commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia e quali provvedimenti di riforma essa sarà per proporre. Ma possiamo con sicura coscienza dire questo: che i recenti avvenimenti possono paragonarsi al trauma che rivela la diatesi in un organismo da lungo tempo ammalato.

Il male è antico! È antico, e risale soprattutto al difetto di reclutamento del personale ed al non aver voluto rendere questa carriera una carriera ambita, circondata di prestigio e convenientemente remunerata. Può essere giusta la parificazione coi magi-